

Piano Juncker e investimenti portuali in Italia

Con la comunicazione pubblicata il 26 novembre 2014, "Un Piano di investimenti per l'Europa" la Commissione ha proposto, in partenariato con la Banca europea per gli investimenti (BEI), un piano con cui ritiene possibile mobilitare almeno 315 miliardi di euro di investimenti, anche attraverso l'adesione e il contributo degli Stati membri e di altri soggetti economici pubblici e privati. Il veicolo finanziario attraverso cui opererà il Piano per gli investimenti è il **Fondo europeo per gli investimenti strategici** (EFSI) – (COM/2014/0903).

Il Piano è stato approvato dal Consiglio Europeo di dicembre, che nelle conclusioni reca l'invito ai legislatori dell'Unione a trovare un accordo entro giugno, in modo da rendere il fondo operativo fin dalla metà del 2015.

Il piano è incentrato su tre filoni principali:

- **Mobilizzare ulteriori finanziamenti degli investimenti** - Il piano di investimenti è finalizzato a sbloccare investimenti pubblici e privati nell'economia reale per almeno 315 miliardi di euro nell'arco dei prossimi tre anni (2015-2017). Il piano di investimenti prevede una mobilitazione di fonti di finanziamento pubbliche e private in cui ogni euro di denaro pubblico viene utilizzato per generare investimenti privati aggiuntivi, senza creare nuovo debito. Il nuovo Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) verrà istituito in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (BEI). Si avvarrà di una garanzia di 16 miliardi di euro provenienti dal bilancio dell'UE in combinazione con 5 miliardi di euro impegnati dalla BEI. Secondo stime della Commissione l'effetto moltiplicatore del fondo sarà di 1:15. In altri termini, ogni euro pubblico mobilitato mediante il fondo genererà 15 euro di investimenti privati che altrimenti non sarebbero stati effettuati. Il fondo concentrerà gli investimenti nelle infrastrutture, in particolare nella banda larga e nelle reti energetiche, nonché nelle infrastrutture dei trasporti negli agglomerati industriali; nell'istruzione, nella ricerca e nell'innovazione, nelle energie rinnovabili, nelle PMI e nelle imprese a media capitalizzazione. Il Fondo sarà costituito in seno alla struttura esistente del gruppo BEI, potrà, quindi, essere operativo entro la metà del 2015.
- **Garantire una riserva di progetti credibile** associata ad assistenza tecnica per convogliare il denaro dove è necessario - Il piano di investimenti potrà consentire ai finanziamenti di raggiungere l'economia reale attraverso la creazione di una riserva trasparente che individui i progetti validi a livello dell'UE e l'offerta dell'assistenza tecnica necessaria a sostenere la selezione e la strutturazione dei progetti e ricorrendo a strumenti finanziari più innovativi. Gli Stati membri hanno già fornito alla *task force* congiunta Commissione-BEI, istituita nel settembre 2014, elenchi di progetti selezionati sulla base di tre criteri fondamentali più due ulteriori:
 - valore aggiunto europeo (progetti a sostegno degli obiettivi dell'UE);
 - redditività e valore economici, dando priorità ai progetti a elevato rendimento socioeconomico;
 - avvio al più tardi entro i prossimi tre anni (2015-2017).
 - capacità di mobilitare altre fonti di finanziamento.
 - dimensioni ragionevoli (distinguendo per settore/sottosettore).

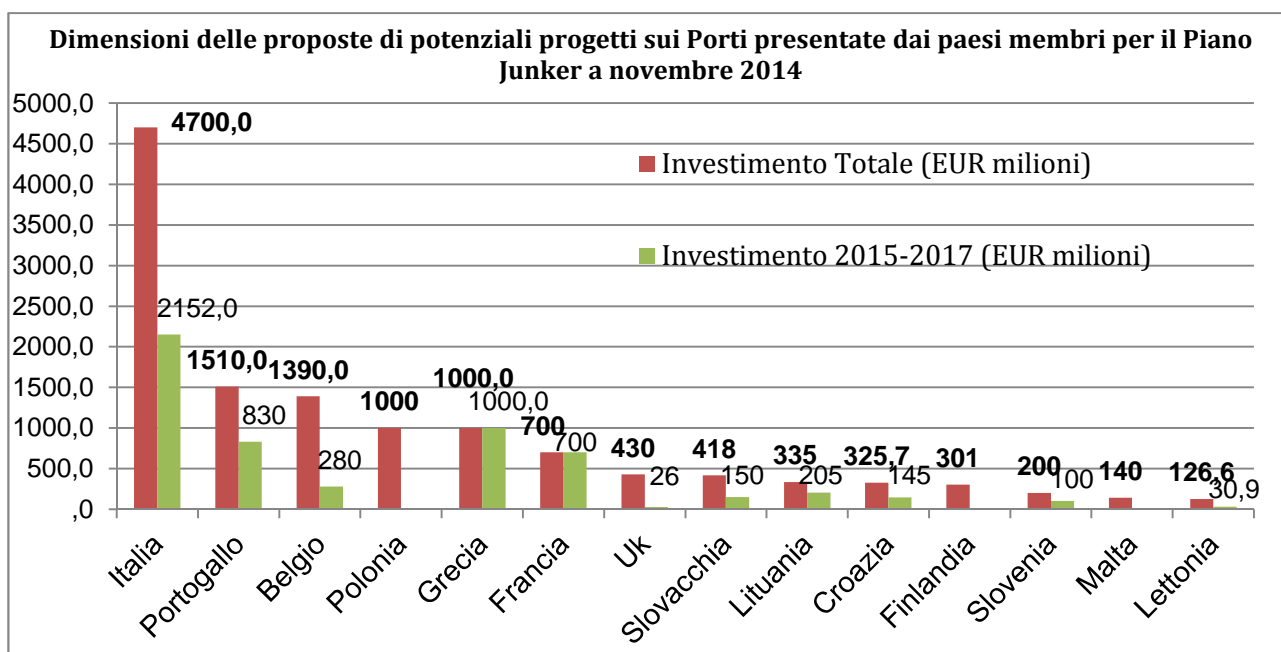
La Commissione e la BEI avvieranno anche un importante programma di assistenza tecnica per individuare i progetti e contribuire a renderli più attraenti per gli investitori privati.

- **Definire una tabella di marcia per eliminare le regolamentazioni settoriali che ostacolano gli investimenti.** Per migliorare il contesto imprenditoriale e le condizioni di finanziamento, il piano si incentrerà sulle misure nel settore finanziario, ad esempio, la creazione di un'unione dei mercati dei capitali per accrescere l'offerta di capitali per le PMI e per i progetti a lungo termine. La priorità sarà data all'eliminazione dei significativi ostacoli normativi e di altra natura tuttora presenti in tutti i principali settori delle infrastrutture, dall'energia alle telecomunicazioni, ai trasporti e al digitale, nonché degli ostacoli nei mercati dei servizi e dei prodotti.

La Commissione europea il 13 gennaio 2015 ha presentato la proposta di regolamento sul Fondo europeo

per gli investimenti strategici (EFSI), che sarà istituito in stretto partenariato con la Banca europea per gli investimenti (BEI) (Proposal for a Regulation on the European Fund for Strategic Investments and amending Regulations (EU) No 1291/2013 and (EU) No 1316/2013).

Con riferimento ai citati tre pilastri su cui si basa il Piano, relativamente ai due primi elementi, la proposta crea il quadro giuridico necessario e fornisce le dotazioni di bilancio. Mentre per il terzo (regolamentazione), la Commissione ha stabilito una prima serie di azioni nel suo programma di lavoro, adottato il 16 dicembre 2014 (COM (2014)). In un dialogo interistituzionale e con gli Stati membri, la Commissione intende collocare tale dossier nel contesto del Semestre Europeo.



Fonte: Elaborazione sui dati del *Final Task force report on Investment in the EU*, 2014.

http://ec.europa.eu/priorities/jobs-growth-investment/plan/docs/special-task-force-report-on-investment-in-the-eu_en.pdf

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca Europea per gli Investimenti: un piano di investimenti per l'Europa, Bruxelles, 26.11.2014, COM(2014) 903 final.

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52014DC0903&from=EN>

Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)

Il FEIS costituisce il principale veicolo di mobilitazione di almeno 315 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi nell'economia reale nei prossimi tre anni. Finanzia progetti dal profilo di rischio più elevato, in modo da massimizzare l'impatto della spesa pubblica e da sbloccare gli investimenti privati. Il Fondo sarà istituito nell'ambito della Banca europea per gli investimenti (BEI), con cui la Commissione collaborerà in un partenariato strategico.

Gli Stati membri possono partecipare al FEIS e cofinanziare singoli progetti. Col consenso dei contributori esistenti, la partecipazione è aperta anche a terzi, quali banche di promozione nazionali o enti pubblici di proprietà degli Stati membri o da essi controllati, soggetti del settore privato e soggetti extra UE.

Governance del FEIS –

Il **comitato direttivo** deciderà l'indirizzo generale, le linee guida d'investimento, il profilo di rischio, le politiche strategiche e l'allocazione strategica delle attività del Fondo, nel rispetto degli orientamenti politici della Commissione. Finché la BEI e la Commissione resteranno gli unici contributori al FEIS, il numero dei

membri e dei voti sarà assegnato in base all'entità del rispettivo contributo e tutte le decisioni saranno adottate per consenso. Una volta che al Fondo avranno aderito altri contributori, sarà mantenuta la proporzionalità tra contributo versato e numero dei membri e dei voti e, qualora risulti impossibile raggiungere un consenso, le decisioni saranno adottate a maggioranza semplice. Nessuna decisione può essere adottata con il voto contrario della Commissione o della BEI.

Il **comitato per gli investimenti**, che risponderà al comitato direttivo, vaglierà i singoli progetti scegliendo quelli che otterranno il sostegno del FEIS, senza essere vincolato a contingenti geografici o settoriali. Il comitato sarà composto da sei esperti del mercato indipendenti e dall'amministratore delegato, che sarà responsabile della gestione quotidiana del FEIS. L'amministratore delegato e il suo vice saranno nominati dal comitato direttivo su proposta congiunta della Commissione e della BEI.

Polo europeo di consulenza sugli investimenti (EIAH) e Riserva trasparente di progetti europei

Affidandosi alle competenze già disponibili, l'EIAH costituirà lo sportello unico di assistenza per l'individuazione, la preparazione, lo sviluppo e il finanziamento dei progetti. Offrirà altresì consulenza sull'uso di strumenti finanziari innovativi e sul ricorso a partenariati pubblico-privato.

Una **riserva di progetti** europei trasparente informerà gli investitori dei progetti esistenti disponibili e dei potenziali progetti futuri. La disinformazione rappresenta oggi uno dei grandi ostacoli agli investimenti. La riserva sarà aggiornata periodicamente in modo che gli investitori dispongano di informazioni attendibili e attuali su cui basare le decisioni d'investimento. La task force congiunta Commissione-BEI per gli investimenti ha già individuato circa 2.000 potenziali progetti per un valore di 1.300 miliardi di euro.

Fondo di garanzia dell'UE e incidenza sul bilancio dell'UE

La proposta costituisce un fondo di garanzia dell'UE inteso a offrire al bilancio dell'Unione una riserva di liquidità per le eventuali perdite subite dal FEIS nell'attività di sostegno di progetti. Il fondo di garanzia sarà alimentato gradualmente con pagamenti attinti al bilancio dell'UE fino a raggiungere 8 miliardi di euro entro il 2020. A tal fine occorre modificare il bilancio 2015 dell'UE per aggiungervi le nuove linee necessarie e stornare verso di esse 1,36 miliardi di euro in stanziamenti d'impegno e 10 milioni di euro in stanziamenti di pagamento. Nel complesso, per l'esercizio 2015 l'impatto sul bilancio dell'UE è neutro. I 10 milioni di pagamenti concorreranno a coprire le spese amministrative del Polo europeo di consulenza sugli investimenti.

Trattamento ai fini del patto di stabilità e crescita

Già in novembre la Commissione aveva indicato che, ai fini del patto di stabilità e crescita, avrebbe **riservato un trattamento favorevole** ai contributi versati al FEIS dagli Stati membri. Nella comunicazione, "Making best use of the flexibility within the existing rules of the Stability and Growth Pact, pubblicata il 13 gennaio 2015, "interpretativa" circa gli spazi di flessibilità di bilancio già esistenti all'interno delle regole del Patto di stabilità e crescita, pubblicata contestualmente alla proposta di regolamento, viene precisato che i contributi nazionali versati al FEIS non saranno computati nella valutazione dell'aggiustamento di bilancio. Inoltre, per i paesi che fruiscono della cosiddetta "clausola sugli investimenti", il trattamento favorevole ai fini del patto si estenderà anche al cofinanziamento con il FEIS di progetti o di piattaforme d'investimento. E', tuttavia, da considerare che si tratta di una Comunicazione interpretativa, in merito alla quale è aperto un dibattito in seno alle istituzioni europee e con gli stati membri e che nelle prossime settimane, avrà luogo un confronto tra la Commissione, gli Stati membri e il Consiglio europeo al cui esito verranno ulteriormente chiariti gli spazi di flessibilità.

Impatto sui porti italiani

La proposta italiana, come riportato nell'Allegato 2, parte 1 del rapporto finale della Task Force europea, include 7 progetti portuali in senso stretto (da C.9 a C.15, pp. 288-289, ma con i progetti C14 Gioia Tauro e C15 Palermo già inclusi finanziariamente all'interno del progetto C12).

Il valore complessivo di questi progetti è di 4,7 miliardi di euro (cui si aggiungono una parte dei 160 milioni del progetto C.9 del Corridoio Baltico-Adriatico, destinata al miglioramento delle strutture ferroviarie del Porto di Trieste). L'investimento previsto per il triennio 2015-2017 è di 2,152 miliardi..

La proposta italiana include anche un progetto riguardante indirettamente i porti (B1, p. 283), relativo allo sviluppo e realizzazione di una infrastruttura nazionale per la distribuzione di gas naturale liquido nei principali porti delle reti TEN-T per un costo complessivo di 500 milioni.

Progetti su porti inclusi nella lista proposta dall'Italia alla Task force per predisporre il piano Juncker a novembre 2014 (in milioni di euro)

Progetto	Investimento totale	Investimento 2015-2017
Baltic Adriatic Corridor: 1) upgrading tecnologico Bologna- Padova 1^ fase, adeguamento a modulo corridoio baltico; 2) sistemazione nodo di Udine; 3) upgrading infrastruttura ferroviaria del porto di Trieste ; 4) nodo di Bologna bretella AV per Venezia railway project portfolio	160	108
Genova: 1) elettrificazione banchine Genova Voltri; 2) accesso stradale Voltri Sampierdarena; 3) Rail plan Sampierdarena; 4) Bacino Sampierdarena studi e lavori; 5) prima fase pilota LNG; 6) nuova piattaforma ecologica; 7) Terminal Ronco Canepa; 8) dragaggi	360	302
Ravenna, Trieste, Venezia	2500	1000
Corridoio Scandinavia-Mediterraneo	1200	600
Livorno - "Europa Platform"	640	250
Gioia Tauro	Valori già inclusi in quelli del Corridoio Scandinavia - Mediterraneo	
Palermo		

http://ec.europa.eu/priorities/jobs-growth-investment/plan/docs/project-list_part-1_en.pdf pp.288-89

Development and implementation of a national infrastructure for LNG fuel distribution at main TEN-T ports , and on main road nodes, for heavy transport	500	500
--	------------	------------

http://ec.europa.eu/priorities/jobs-growth-investment/plan/docs/project-list_part-1_en.pdf p.283

Riferiti ai porti italiani, sono inoltre da segnalare i 13 progetti portuali in senso stretto proposti dalla Commissione europea per un valore complessivo di circa 3 miliardi di euro. Essi fanno parte della lista di progetti identificati autonomamente dalla Commissione europea e trasmessa alla Task force. Sono riportati nella parte 3 del citato allegato 2 al rapporto finale della Task Force.

Progetti su porti inclusi nella lista proposta dalla Commissione europea alla Task force per predisporre il piano Juncker a novembre 2014 (in milioni di euro)

Progetto	Investimento totale	Investimento 2015-2017
Port of Genoa : Port Improvement	340	da definire
Taranto : Seaport Hub / The project aims at developing the Taranto seaport as a transshipment hub, and to the creation of an intermodal platform.	220	da definire
Salerno : Seaport Hub / The project aims at developing the Salerno seaport as a hub by improving the infrastructure and the road and rail connections.	240	da definire
Catania and Termini Imerese Seaport Hub / The project aims at developing the Catania seaport as a transshipment hub.	184	da definire
Friuli Venezia Giulia Region First phase: construction of a new quay called "Logistic Platform" which has to be directly connected to the belt-road and the off-port rail network, with a wharf of about 600 meters in length and a depth of 14 meters	132	da definire
Friuli Venezia Giulia Region: Second phase: construction of a new quay called "Logistic Platform", with a wharf of about 600 meters in length and a depth of 12-14 meters	185	da definire
Friuli Venezia Giulia Region: Enlargement of the container terminal at quay VII increasing the potential up to a maximum of 1,200,000 TEU (dimension 200m, 18m depth)	187	da definire
Friuli Venezia Giulia Region: Realization of a new Ro-Ro terminal in the	126	da definire

Noghère valley area with a “working” draught of no less than 12 meters for berthing RO-RO vessels and a total surface of 430.000 sqm		
Veneto Region: Construction of an offshore Port HUB for large ships avoiding oil carriers to transit on the Laguna and able to host up to Ultra Large Container Vessel (seawall, oil terminal, pipeline and container quay)	948	da definire
Ravenna Core Port: First Phase: dredging works in several channels (Candiano, S.Vitale, Trattaroli) up to 11,5 – 13,5 meters; adapting quay layout Resolution of a physical bottleneck. Second Phase: dredging works up to 14m; realisation of a new quay serving a specific container terminal Resolution of a physical bottleneck	200	da definire
Completamento dell’Ampliamento dell’Interporto Regionale di Puglia con la realizzazione di piattaforme logistiche dedicate	Meno di 75	da definire
Porto di Salerno - Collegamenti ferroviari e stradali. Sistema dei trasporti Salerno, Porta Ovest	Meno di 75	da definire
Potenziamento del Porto commerciale di Augusta	Meno di 75	da definire

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-3341_en.htm

Final Special Task force report

http://ec.europa.eu/priorities/jobs-growth-investment/plan/docs/special-task-force-report-on-investment-in-the-eu_en.pdf

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca Europea per gli Investimenti: un piano di investimenti per l’Europa, Bruxelles, 26.11.2014, COM(2014) 903 final

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52014DC0903&from=EN>

Project list from European commission

http://ec.europa.eu/priorities/jobs-growth-investment/plan/docs/project-list_part-3_en.pdf

Prossimi passi

A fine gennaio la task force non aveva ancora effettuato scelte, come indicato precedentemente; si suppone che il FEIS sarà operativo nella seconda metà del 2015 e, solo dopo la definizione delle linee guida da parte del comitato direttivo, il comitato per gli investimenti del FEIS inizierà a scegliere progetti beneficiari del sostegno del FEIS, i quali dovranno comunque ottenere soprattutto finanziamenti privati sul mercato. Il contributo finanziario del FEIS servirà sostanzialmente a ridurre il rischio finanziario effettivo per i soggetti privati che finanzieranno a condizioni di mercato i vari progetti.

I lavori della Task Force verranno continuati dal FEIS.